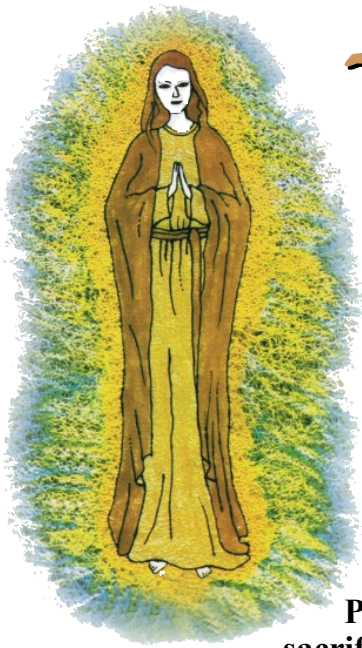




L'OPERA DELLA MAMMA DELL'AMORE

Anno 32° - n. 347/2026
MARZO 2026

Periodico mensile d'informazione sugli avvenimenti inerenti le apparizioni della Mamma dell'Amore e sulla realizzazione delle oasi d'accoglienza nel mondo. Distribuito dall'Associazione L'OPERA DELLA MAMMA DELL'AMORE casella postale n. 56 - Via Gorizia, 30 - 25030 PARATICO (Brescia) Italia. [codice fiscale 98075850176] www.mammadellamore.it - mammadellamore@odeon.it - telefono 035 913403 - fax 035 4261752
f Apparizioni della Mamma dell'Amore f Oasi Mamma dell'Amore onlus

LA VIA DELLA SANTITÀ

Messaggio di domenica 22 FEBBRAIO 2026 a Paratico (Brescia)

Figlioli miei cari ed amati, sono rimasta con voi in preghiera ed ho ascoltato le vostre intenzioni, figli, tutto porto davanti alla Trinità Santissima.

Figli, vi invito in questo tempo di grazia, ad accogliere la Parola di Gesù nel vostro cuore, a vivere la Sua Parola, e vi esorto alla preghiera, alla penitenza, al sacrificio ed alla carità. Ciò che vi chiedo, figli miei, non sono

cose d'altri tempi, ma sono la via che porta alla santità, la via che vi avvicina

ad amare Dio ed amare i fratelli. La vostra Mamma non chiede, come qualcuno dice "sempre le stesse cose e cose vecchie", ma vi richiama con insistenza a tornare a Dio e vi mostra la via per il Cielo.

Vi benedico di cuore, in modo particolare stringo a me coloro che soffrono e sono soli nella loro malattia, a voi chiedo di essere per loro luce e sostegno, vi benedico in nome di Dio che è Padre, di Dio che è Figlio, di Dio che è Spirito d'Amore. Amen.

Ciao, figli miei.



L'apparizione pubblica della quarta domenica del mese è avvenuta a Marco durante l'incontro di preghiera con i pellegrini presenti a Paratico attorno alle 15:45

MEDITIAMO

San Luca, a differenza degli altri tre evangelisti, ordina le sequenze della vita di Gesù in un unico viaggio che parte dalla Galilea, dove sceglie i suoi apostoli, annuncia la novità del Regno e compie numerosi miracoli. Dopo di che si incammina per la faticosa salita a Gerusalemme. Tale salita diviene metafora di sofferenza. Il Redentore sa che la Città Santa sarà per lui sinonimo di indicibile dolore che si concluderà con una cruenta morte in croce. La nostra quaresima ha dunque come finalità principale quella di accompagnare Gesù che sale a Gerusalemme.

Papa Benedetto XVI scrive che *"la Quaresima è un cammino, è accompagnare Gesù che sale a Gerusalemme, luogo del compimento del suo mistero di passione, morte e risurrezione; ci ricorda che la vita cristiana è una "via" da percorrere, consistente non tanto in una legge da osservare, ma nella persona stessa di Cristo, da incontrare, da accogliere, da seguire"*.

Gesù ci dice: *"Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi sé stesso, prenda la sua croce e mi segua"* (Lc 9,23). Ci insegna in sintesi che per giungere alla luce e alla gioia della Risurrezione, alla vittoria della vita, dell'amore, del bene, anche noi dobbiamo caricarci ogni giorno della croce, dunque quale momento obbligato di passaggio per arrivare alla Pasqua.

Mons. Vittorio F.

Sono già passati 32 anni!

Mi pare ieri, quando a diciotto anni compiuti, durante quel "normalissimo" sabato sera (era il 26 marzo 1994), mi trovai catapultato in una "storia" più grande di me!

Mi vengono ancora i brividi alla schiena e la commozione mi raggiunge velocemente la gola quando penso a quel primo incontro con Maria, beh, come dimenticarlo!

Da quel preciso momento, da quel "sì" detto alla Madre di Dio durante la prima apparizione, la mia vita non è più stata come prima, la mia vita non è stata più la mia, la mia vita è stata affidata a Lei totalmente così come tutte le mie scelte future. Sono stato condizionato da quel giorno? Io direi che sono stato accompagnato non condizionato, sono stato preso per mano, consigliato ad ogni passo, aiutato a essere anche "misericordioso" come lo è Colui che ci ha mandato Maria tra noi, Gesù.

Maria ha stretto la mia mano, ma da subito l'ha stretta anche a colei che mi è sempre stata vicino ed è

In questo numero:

- Pag.1 **messaggio di Maria del 22 febbraio, meditazione e lettera di Marco**
- Pag.2 **in cammino con San Francesco**
- Pag.3 **progetto adozioni e le Oasi**
- Pag.4-5 **i bambini senza età e sala operatoria**
- Pag.6 **iniziative per aiutare Oasi**
- Pag.7 **messaggio per la Quaresima del Papa**
- Pag.8 **informazioni e incontri**

A PARATICO IL 32° ANNIVERSARIO

Le celebrazioni per i **32 anni di apparizioni della Mamma dell'Amore** al suo strumento inizieranno **domenica 22 marzo a PARATICO (Brescia)** con la **processione** guidata da Marco (a seguire la Santa Messa in Parrocchia) e si concluderanno **giovedì 26** con la Via Crucis e la recita del Santo Rosario sulla **Collina delle Apparizioni (orari e dettagli a pagina 8)**.

diventata la mia sposa e la madre dei miei adorati figli, Elena. Dio le cose le fa bene davvero!

Ancora oggi, come trent'anni fa, serve **costanza, coraggio e fede**, in questo mondo scristianizzato e materialista, dove a vent'anni hai in mente tutt'altro che andare a creare gruppi e cenacoli di preghiera, girare in lungo ed il largo l'Italia per pregare e portare il messaggio della Mamma dell'Amore, così come partire per fondare progetti a migliaia di chilometri da casa (Africa ed India), ecco, quando vieni "chiamato" devi fare delle scelte e ti senti definire in due modi: o sei "pazzo" o lo fai per "fede in Dio". Io direi che serve l'uno e l'altro, quella fede che è la pazzia dell'amore, quella fede che è la pazzia umana superata dalla fiducia in Dio, quella pazzia che ti aiuta a ipotecare la Divina Provvidenza per costruire opere per i poveri, è quella scelta che non puzza di egoismo ma sente di coraggio, abbandono, è quella scelta che ti fa anche rischiare e ti fa perdere amici e non ti permette di essere capito, restando solo. Che dire, il mondo spesso accetta ed accoglie solo le sue regole e non capisce come opera il mistero d'amore Dio!

Sono migliaia e migliaia i pellegrini che sono passati in questi trentadue anni da Paratico, un piccolo paesino nella Franciacorta che si affaccia sul Lago d'Iseo, e sono sicuro che a tutti, la Dolce Signora, ha lasciato qualche cosa nel cuore. Chi per curiosità, chi per fede, chi per sfida, chi per ascoltare, chi per convincersi, chi per criticare, chi per camminare, ognuno aveva un motivo che lo ha spinto a raggiungere questo luogo benedetto. A tutti coloro che ho incontrato in questi trentadue anni, sono tanti anni, attraverso queste righe dico con il cuore: che Dio vi benedica ancora e vi custodisca! Qualsiasi sia stata la vostra strada ricordatevi che Dio vi ama! A coloro che ho incontrato e ora sono tra le braccia di Dio chiedo di pregare per noi e per questo mondo sempre più buio e materialista. Preghiamo affinché la fede e l'amore tornino a trionfare nel mondo!

Marco

In cammino con San Francesco d'Assisi

In questa straordinaria ricorrenza dell'ottavo centenario francescano, vogliamo riprendere dagli scritti di San Francesco d'Assisi alcune preghiere francescane più note. Alcune sono state certamente composte da frate Francesco, altre invece pronunciate dalla viva voce del Santo e subito trascritte dai suoi compagni, altre ancora sono preghiere a lui attribuite ma che rispecchiano in toto lo spirito del Poverello d'Assisi. Il Signore doni anche a noi, come a Francesco d'Assisi, di essere non tanto uomini e donne che pregano, quanto piuttosto noi stessi una preghiera vivente, nella relazione con i fratelli e con chi ci è prossimo nella vita di ogni giorno.

La prima preghiera di San Francesco a noi nota è la **Preghiera davanti al Crocifisso**, risalente agli anni 1205-1206 che desideriamo presentare in questi numeri.

La *Preghiera davanti al Crocifisso* (*Oratio ante Crucifixum*) sarebbe stata composta, secondo la tradizione, quando Francesco, mossi i primi passi sulla *sequela Christi* ma ancora incerto e profondamente dubbioso circa le scelte da compiere nella sua vita, pregava fervidamente davanti all'immagine del crocifisso posto nella piccola chiesetta di S. Damiano, supplicando il Signore che gli indicasse la via da seguire per compiere la Sua volontà, quando improvvisamente udì una voce parlargli: "Francesco va' e ripara la mia casa!".

Riguardo all'autenticità della preghiera posta sulle labbra di Francesco, non ci sono più seri dubbi, e tutta la critica è oggi concorde nell'attribuzione al poverello di Assisi di questa piccola e spontanea preghiera, tutta ricolma del più vero spirito francescano.

Probabilmente nei primissimi tempi il componimento circolò in forma orale, recitato da Francesco e dai primi discepoli del santo; qualcuno ipotizza - e non è certo idea da scartare - una trasmissione della preghiera dalla viva bocca del fraticello a Frate Leone, e da lì poi diffusasi rapidamente negli ambienti francescani. In ogni caso, se la preghiera va ricondotta agli anni di S. Damiano, la sua datazione è agli anni 1205/1206, e questo ne fa "per l'ordine cronologico, al primo posto degli *opuscula* del santo" (K. Esser, *Gli scritti di S. Francesco d'Assisi*, Padova, Edizioni Messaggero 1995, p. 458). Della preghiera esistono una versione in latino (forse traduzione successiva dell'originale in volgare), che non presenta particolari problemi di natura testuale, e diverse versioni in volgare, che invece presentano molte varianti, a seconda anche della zona di provenienza dei copisti. Esistono infine anche versioni antiche in altre lingue, e precisamente: due in tedesco (rispettivamente in tedesco meridionale e settentrionale, del XV/XVI secolo); una in spagnolo (del 1492) e una in portoghese (datata 1556). Il testo di riferimento è quello di Esser (*Gli scritti...*, pp. 450-58) per la versione in latino e in volgare; per quest'ultima si cita la forma antica trasmessa dal codice di Oxford, Bodleian Library, cod. theol. d. 23, datato 1406/09, più vicino, secondo l'editore, alla versione originale:

Oratio ante Crucifixum: **Summe, glorioso Deus, illumina tenebras cordis mei et da mihi fidem rectam, spem certam et caritatem perfectam, sensum et cognitionem, Domine, ut faciam tuum sanctum et verax mandatum.**

Preghiera davanti al Crocifisso: [versione antica] **Altissimo glorioso Dio, illumina le tenebre de lo core mio et da me fede dricta, speranza certa e caritate perfecta, senno et cognoscimento, Signore, che faça lo tuo santo e verace comandamento. Amen.**

[versione moderna] **Altissimo glorioso Dio, illumina le tenebre del cuore mio e dammi fede retta, speranza certa e carità perfetta, senno e conoscenza, Signore, che io faccia il Tuo santo e verace comandamento.**

La piccola preghiera si può agevolmente dividere in tre parti: un'invocazione iniziale (vv. 1-2), una richiesta a Dio di doni spirituali (vv. 3-5), e la dichiarazione dello scopo dei tale richiesta, da concretizzare nel tessuto della propria vita (v. 6).

Altissimo è epiteto tipico di Francesco per rivolgersi al Signore; anche nel *Cantico delle creature*, ad esempio, l'invocazione iniziale è all'*Altissimu, onnipotente, bon Signore*. Dio è *altissimo* perché posto da Francesco nel più alto dei cieli, mentre l'uomo resta confinato e inchiodato su questa terra. Tanto quanto dista il cielo dalla terra, così dista l'uomo fatto di polvere e di carne da Dio che è puro Spirito.

Dio è anche *glorioso*, e lo è nella fattispecie nel Figlio, assunto nella gloria dopo il trionfo sulla morte. L'immagine, è stato notato da molti, ben si addice in particolare al Crocifisso di S. Damiano, un *Christus triumphans* che si stacca dallo sfondo nero - simbolo delle tenebre e dell'abisso della morte - circonfuso dell'oro della sua gloria, che è gloria fatta di luce che sconfigge la tenebra.

Dio è *luce*, l'uomo è *tenebra*. Soprattutto nel cuore dell'uomo si annidano le tenebre più oscure. L'uomo vive nelle tenebre, è circondato dalle tenebre e dal buio più fitto: sul suo essere, sulla sua vita, sul suo essere-qui in questo momento, sul significato ultimo della sua esistenza e sul misterioso fine a cui essa tende. La tenebra è anche il simbolo incarnato del seme del dubbio, che attanaglia l'uomo circa il mistero salvifico di Dio. Nell'uomo Francesco, che si è appena gettato alle spalle una vita di sicurezze, comoda, già scritta e preordinata, la tenebra del dubbio è anche il buio circa le scelte da fare, quale strada seguire, quale cammino intraprendere adesso, senza più sicurezze, senza un padre terreno che ti guarda le spalle e copre le tue intemperanze; insomma senza più nessun appiglio.

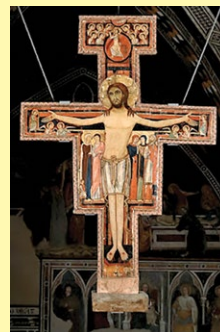
Ma Dio è luce, e solo la sua luce può illuminare il buio; solo Dio che è luce può squarciare le tenebre fitte che circondano l'uomo. Per questo Francesco prega dicendo: *Dio, che sei luce, illumina le mie tenebre*.

La seconda parte della preghiera è la richiesta a Dio da parte di Francesco di essere illuminato dalle tre *virtù teologali*: fede, speranza e carità.

Dammi fede retta: la tenebra si vince con la luce, il seme del dubbio si può vincere solo con il *salto* nella fede. Dio, che è luce, può illuminare le nostre tenebre, ma dobbiamo avere fede in Lui per credere che può farlo. *Lampada sui miei passi è la tua parola, luce sul mio cammino* (Salmi 119, 105); e

**O alto e glorioso Dio,
illumina le tenebre
del cuore mio.**

**Dammi una fede retta,
speranza certa,
carità perfetta,
umiltà profonda.
Dammi, Signore,
senno e discernimento,
per compiere la Tua vera
e santa volontà. Amen.**



*Il Crocifisso di S. Damiano, attualmente
nella Basilica di S. Chiara (Assisi)*

PROGETTO ADOZIONI A DISTANZA

Cari amici, la nostra associazione "L'Opera della Mamma dell'Amore ODV" (organizzazione di volontariato) aiuta da quasi trent'anni i bambini poveri attraverso il progetto delle "ADOZIONI a DISTANZA" sostenendoli direttamente nei loro villaggi in AFRICA ed INDIA.

Molti ci chiedono come funziona il nostro progetto delle adozioni pertanto vi spieghiamo in breve le parti più essenziali. I casi sociali di degrado e povertà che si presentano presso le nostre strutture vengono approfonditi dal nostro personale e ai bambini scelti per il progetto, viene data priorità alle situazioni più gravi, viene assicurato un contributo economico per la scuola, il cibo, il vestiario e quindi permettergli di vivere meglio con la certezza di curarsi in Ospedale. Per quanto riguarda l'età del bambino la scelta associativa è stata fin dalle origini di non fermarci al compimento di una età particolare ma di accompagnare i bambini fino al loro effettivo bisogno. Ecco perché abbiamo bambini adottati dalle famiglie benefattrice che vanno dai primi mesi di vita fino a ragazze/i di anche 20 anni o più. Adotta anche Tu un bambino a distanza, gli cambierai la vita davvero, con un contributo annuale di 200 euro (detraibile al 35% dalla dichiarazione dei redditi) puoi adottare un bambino che sta attendendo di essere aiutato. Fai una scelta di cuore!



Per chi vuole aderire, all'interno di questo numero, trova le informazioni sul progetto, potete sempre contattare il 333 3045028 o mammadellamore@odeon.it

Le Oasi Mamma dell'Amore nel Mondo



«In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me»
(Vangelo di Matteo 25,40)



Come il Buon Samaritano, non vergognamoci di toccare le ferite di chi soffre, ma cerchiamo di guarirle con amore concreto.

Twitter di Papa Francesco - 05/06/2014

Attualmente le Oasi Mamma dell'Amore sono presenti in:

EUROPA - sede centrale - ambienti per le persone disagiate e casa di spiritualità a PARATICO (Brescia)

EUROPA - progetto per anziani e persone disagiate a CAORLE (Venezia)

EUROPA - sostegno nella progettazione tecnica e ristrutturazione, a favore della realizzazione di una scuola in ROMANIA nella città di Drobeta Turnu Severin

EUROPA - ogni settimana siamo impegnati nell'aiuto e nel sostegno materiale a:

Caritas - Comunità di recupero tossicodipendenti - Famiglie disagiate

Centri di accoglienza per bambini disagiati - Comunità Religiose

AFRICA - Ospedale "NOTRE DAME" costruito in CAMEROUN nel centro d'accoglienza Oasi Mamma dell'Amore nel villaggio di ZAMAKOE (casa per i volontari, casa riservata alla comunità religiosa, due padiglioni dell'Ospedale con 125 posti letto per i ricoveri, sala operatoria all'avanguardia e laboratori esami). È stato realizzato un grande reparto per la maternità e la pediatria

AFRICA - sostegno alle prigionie minorili (in 4 distretti), prigionie pubbliche, orfanotrofio e lebbrosario in Mbalmayo - Cameroun

AFRICA - sostegno ai bambini poveri ed orfani presso l'orfanotrofio di Bujumbura - BURUNDI

ASIA - Ospedale "MOTHER OF LOVE" in INDIA (stato del MEGHALAYA) nel centro d'accoglienza Oasi Mamma dell'Amore nella parrocchia di UMDEN (tre padiglioni: 50 posti ricovero, maternità, pediatria, laboratori, casa per le suore e ambienti per la formazione sanitaria)

ASIA - sostegno al centro medico sanitario per bambini malati di rachitismo di Shillong (oltre 7.000 visite all'anno)

ASIA - sostegno a scuole in India nei villaggi di Nongstoin, Sojong, Ranblang, Umden e Shillong

ASIA - sostegno a lebbrosi nel nord-est dell'India e CALCUTTA

ASIA - Ospedale Pediatrico "DONO E CAREZZA DI MARIA" per bambini malati di AIDS in INDIA (TELANGANA) villaggio di MORAMPALLY. In collaborazione con la diocesi realizzazione di pozzi per l'acqua potabile (ad oggi 50 pozzi) e bagni.

MEDIO ORIENTE - sostegno all'orfanotrofio "San Vincenzo" e "Hortus Conclusus" di Bethlehem - sostegno a progetti in Siria e Iraq

**Mettendo il numero 02289430981
nella dichiarazione dei redditi
il tuo 5 x 1000 aiuta le Oasi**



BAMBINI SENZA ETÀ!

Cari lettori, richiamando l'articolo nella pagina precede, vogliamo specificare che per quanto riguarda **l'età del bambino adottato** la nostra scelta è stata fin dall'inizio di non fermarci al compimento di una età particolare ma di accompagnare i bambini fino al loro bisogno. Ecco perché abbiamo bambini adottati da voi che vanno dai pochi mesi di vita fino a ragazze/i di 20 anni e più.

Motivo presto detto. Il bambino non deve essere considerato da aiutare fino all'età di dodici o sedici anni ma fino a quando ne ha effettivamente bisogno. Molti ci segnalano enti che assegnano alle famiglie bambini fino ad una certa età, spesso piccolissimi, noi specifichiamo che ogni ente fa le sue riflessioni e noi abbiamo deciso da sempre di accompagnare al meglio i bambini nelle loro necessità.

Il giovane **Dimitri** (in foto) è stato adottato quando aveva nove anni ed accompagnato fino ad oggi perché studia per diventare medico. Non potevamo lasciarlo senza aiuto, sarebbe stato un abbandono.



Le **due ragazze** (in foto) stanno ora frequentando il liceo, **Elisabeth** 16 anni il linguistico l'altra 14 anni il liceo tecnico. Il prezioso contributo che si versa per l'adozione spesso viene integrato da contributi extra in base alle necessità. Il vostro aiuto è sempre prezioso! Il vostro aiuto gli cambia la vita migliorandola!

Anche noi abbiamo pronte schede di

tanti bambini piccoli (in foto gli ultimi giunti) e sono pronti per essere affidati nelle adozioni a distanza, ma quello che manca ora sono le richieste. In questi anni, in particolare dopo la pandemia, abbiamo visto purtroppo che sono poche le persone e le famiglie che desiderano continuare con una adozione a distanza, capiamo le ragioni di tutti, ma sarebbe bello fare uno sforzo e permettere a loro un futuro migliore. Siamo certi che il bene porta ad altro bene ecco perché continuiamo a sostenerli.



LAVORI IN SALA OPERATORIA

Si è reso necessario, dopo quasi vent'anni di utilizzo, dare una bella e accurata sistemazione alla **sala operatoria** dell'Ospedale "Notre Dame de ZAMAKOË" in **Cameroun AFRICA**.

I lavori di rimozione del vecchio rivestimento, posa in opera delle nuove piastrelle e altri lavoretti al plafone e pavimento, si sono svolti nel mese di febbraio senza creare grandi disagi alle attività e ai servizi. Le urgenze sono state dirottate nella vicina sala parto che per due settimane ha ospitato anche le operazioni d'urgenza senza complicazioni.

La sala operatoria fu benedetta, le fotografie ricordano il momento, proprio all'inizio della sua operatività il **26 febbraio 2007** dal compianto **Vescovo di Mbalmayo Mons. Adalbert Ndzana** e da quel preciso momento ha permesso ai medici di fare migliaia e migliaia di interventi chirurgici di ogni tipo. La sala operatoria in un ospedale è molto



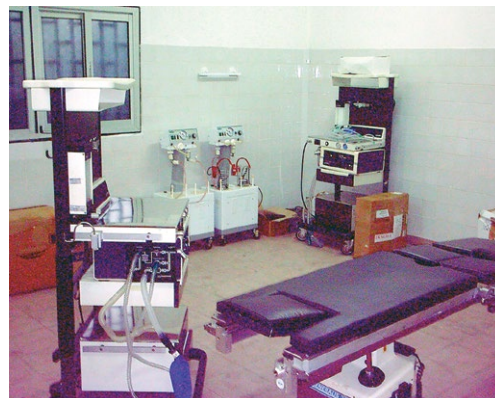
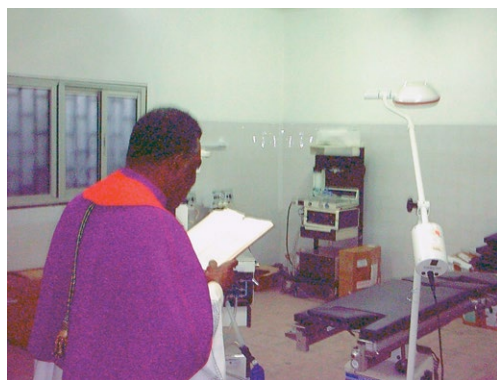
Queste fotografie si riferiscono all'arrivo a Zamakoè del container partito da Paratico e per l'occasione il Vescovo celebrò una Santa Messa di ringraziamento prima di benedire le attrezzature della sala operatoria.

preziosa ecco perché la nostra scelta di rinnovare le parti ammalorate e renderla ancora più efficiente e comoda per gli operatori.

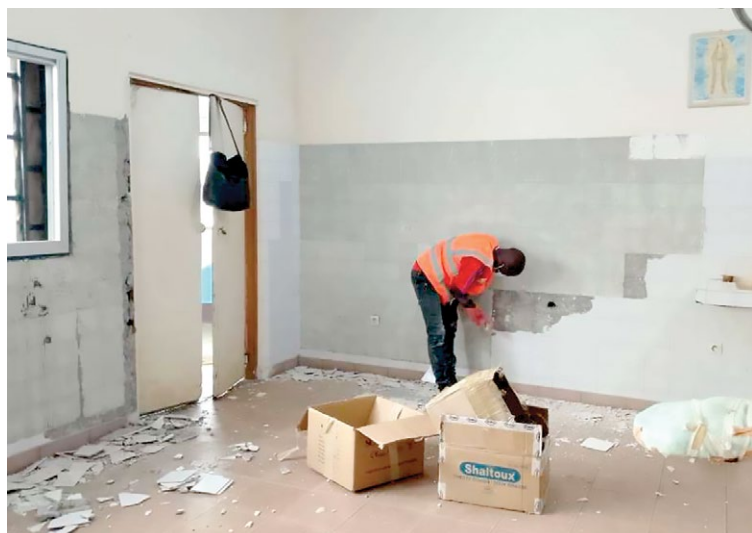
L'Ospedale è ogni giorno, mentre ci prepariamo ai 25 anni di fondazione, il punto di riferimento di molte persone malate della zona e anche da molti pazienti provenienti dalla capitale o da città vicine.



In occasione del prossimo viaggio apostolico annunciato per aprile del Santo Padre Papa Leone XIV ci auguriamo che una delegazione del nostro ospedale lo possa incontrare. A tutti coloro che hanno sostenuto, sostengono e sosterranno l'Ospedale, nato per i più poveri tra i poveri, il nostro GRAZIE!

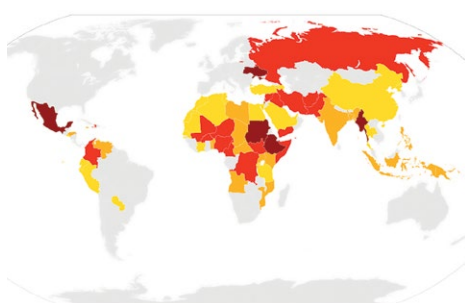


Queste ultime due fotografie si riferiscono ai lavori di rifacimento della sala operatoria in corso di esecuzione.



BENTORNATA! Mentre ringraziamo con tanta riconoscenza le suore della **Congregazione delle Figlie del Sacro Cuore di Gesù (FSCJ)** che da luglio 2007 si alternano per portare avanti la gestione dell'Ospedale di Zamakoè in Cameroun, vogliamo dare il benvenuto a **Suor Rani** che in passato aveva già prestato servizio nel nostro Ospedale, quindi bentornata alla religiosa infermiera!

La comunità oggi è composta da **Suor Shanty** (superiora), **Suor Rameta** e **Suor Rani** (qui nella foto). A loro e a tutto il personale medico, infermieristico e paramedico auguriamo un buon lavoro e una serena collaborazione a servizio degli ultimi.



GUERRE DIMENTICATE! Migliaia di donne e ragazze sopravvissute alla brutalità del gruppo armato *Boko Haram* sono state successivamente stuprate dai soldati che sostengono di averle liberate. L'esercito nigeriano e la milizia alleata, chiamata *Task force civile congiunta (Jtf)*, hanno separato le donne dai loro mariti confinandole in "campi satellite". Lì, le hanno costrette a lavorare nei campi e stuprate, a volte in cambio di cibo. In migliaia sono morte di fame! Alcune donne si trovano a maggior rischio di abusi perché i loro mariti sono stati portati via; automaticamente sospettati di essere combattenti di Boko Haram solo perché uomini di una certa età.

Un gruppo di donne sfollate chiamato il *Movimento Knifar* sta facendo una campagna per chiedere giustizia e protezione dai loro stupratori e il rilascio dei loro mariti. Il movimento è composto da circa 1.300 persone e ha raccolto un elenco di circa 800 vittime, decedute per fame e malattie dopo esser state sfollate. (Tratto dal sito di Amnesty International). La cartina con i principali Paesi che attualmente presentano conflitti o scontri violenti nel mondo. Si calcolano **56 conflitti**. Più il colore è scuro più il numero di vittime è alto negli ultimi anni.

PER AIUTARE E SOSTENERE LE OASI NELLE MISSIONI

ASSOCIAZIONE L'OPERA DELLA MAMMA DELL'AMORE ODV

tramite c/c bancario cod. IBAN **IT29J0843754220000000006987**

cod. BIC per bon. dall'estero **ICRAITRRC50**

c/c postale **15437254**

Ricordiamo che ogni donazione all'associazione è detraibile dalle tasse al 35%

Progetto "KIT SALVAVITA"

Nessun bambino al mondo dovrebbe provare la sofferenza della fame, della sete, l'agonia di una pancia vuota. Eppure succede: il futuro di tanti bambini come questi che si sono presentati nelle nostre strutture in Africa è appeso ad un filo. Grazie alla donazione di **60 euro** con un "kit salvavita" garantiremo ad ogni bambino malnutrito, preso in carico nelle nostre strutture, il servizio completo socio-sanitario.

Progetto POZZI e BAGNI in India

Chi desidera può sostenere la realizzazione di pozzi per dare acqua ai poveri villaggi di Khammam in India. Vi informiamo che per la trivellazione di un pozzo servono **500 euro**. Per la realizzazione di servizi igienici per le famiglie che ne sono prive, il progetto è in corso di realizzazione e può essere sostenuto con un contributo di **250 euro**.

OASI IN AFRICA - CAMEROUN (città di MBALMAYO)



Casa dei volontari e delle Comunità



Ospedale di Zamakoe

Dopo la visita al nostro progetto da parte dei responsabili dell'Associazione (novembre 2024) sono stati confermati presso l'Ospedale "NOTRE DAME DE ZAMAKOË" tutti i progetti ed i servizi nati per i più poveri. Ogni giorno è garantita la presenza di medici per le consultazioni e le visite. Per il reparto di chirurgia è stato confermato il **medico chirurgo** che ormai lavora con noi da anni. Ogni mese sono decine ormai le operazioni chirurgiche. Il nostro impegno mensile per sostenere il progetto è di **1.500 euro** necessari per il mantenimento della struttura (farmacia, stipendi del personale, attrezzature, manutenzioni ordinarie, ecc...). In questa zona dell'Africa sono poche, pochissime, le persone che possono lasciare qualche contributo durante la loro permanenza in Ospedale e, come sapete, in Africa non esiste il sistema nazionale sanitario o assicurazioni in caso di malattia. Aiutare questo Ospedale vuol dire salvare vite umane! Il vostro aiuto è fondamentale per la sopravvivenza di questa opera meravigliosa!

OASI IN INDIA - MEGHALAYA (città di SHILLONG)

La costruzione dell'Ospedale "MOTHER OF LOVE di UMDEN", realizzato al nord-est dell'India, è iniziata nel 2008 ed è stata inaugurata nell'ottobre 2017 con la presenza di Marco. Il costo per la costruzione si aggirava sui **225.000 euro**. È ancora fondamentale il nostro sforzo nel contribuire alle spese di gestione. Chi desidera può sempre sostenere questo impegno missionario. Ogni giorno le suore ed il personale ricevono circa 200 pazienti.



Ospedale di Umden

OASI IN INDIA - TELANGANA (città di KHAMMAM)

In questo povero angolo dell'India, prosegue il nostro aiuto per la costruzione di **pozzi d'acqua** (ad oggi già scavati 40) e **bagni** a sostegno dei poveri villaggi della zona. In estate la temperatura arriva anche ai 45°C e la situazione diventa drammatica anche in campo sanitario. Ricordiamo che la somma necessaria per la realizzazione di un pozzo è di **500 euro** e di un bagno di **250 euro**. Con l'inaugurazione e l'apertura dell'Ospedale Pediatrico "DONO E CAREZZA DELLA MAMMA DELL'AMORE" nel villaggio di Morampally Banjara, dopo aver parlato con il Vescovo, l'associazione propone di "adottare a distanza" i bambini qui ricoverati (tutti sieropositivi o malati di AIDS) proprio per sostenere le spese di gestione, l'assistenza e le cure. Per ogni bambino sostenuto sarà richiesto un contributo annuale di almeno **200 euro**.



Ospedale di Khammam

DONA ANCHE TU UN SORRISO

Con gli incontri avvenuti a Roma tra il fondatore dei progetti "Oasi Mamma dell'Amore nel Mondo" Marco e Sua Eminenza il Cardinale Konrad Krajewski presso l'Elemosineria Apostolica della Santa Sede si è stretta una collaborazione concreta per gli ultimi, gli invisibili ed i dimenticati. La collaborazione con il "Dicastero per il Servizio alla Carità" (Elemosineria Apostolica del Papa) ed Oasi Mamma dell'Amore ETS nasce per aiutare i **senzate** ospitati presso le strutture Oasi (Paratico e Caorle) e quelli che stazionano sotto il colonnato della Basilica di San Pietro. Grazie agli incontri avuti con il collaboratore del Papa e la presentazione dei progetti Oasi e delle iniziative per raccolta fondi per sostenerli, il Cardinale Konrad Krajewski ha benedetto ed accolto la proposta concedendo il logo del Dicastero della Carità al progetto "dona un SorRiso" proprio a favore dei senzate. Il progetto può essere sostenuto da TUTTI, in breve, ogni confezione da 1 kg di ottimo riso Carnaroli prodotto italiano e confezionato da una riseria di Novara, sostiene i poveri! Il contributo per ogni confezione è di almeno 7,50 euro che, pagato il riso, va tutto per i poveri! Chi desidera può ritirare il riso presso la nostra sede di Paratico o chiedere gli sia spedito. Contattateci pure senza problema al 035 913403. **Grazie!**



PER AIUTARE E SOSTENERE LE OASI IN ITALIA

ASSOCIAZIONE OASI MAMMA DELL'AMORE ONLUS - ETS

tramite c/c bancario cod. IBAN **IT12H0306909606100000129057**

cod. BIC per bon. dall'estero **BCITITMM**

c/c postale **22634679**

Ricordiamo che ogni donazione all'associazione è detraibile dalle tasse al 30%

ancora: *Sì, tu sei la mia lampada, Signore, il mio Dio che illumina la mia oscurità* (Salmi 18, 29).

Francesco implora inoltre la fede *retta* (o *diritta* secondo altre versioni), e c'è forse qui la paura e la preoccupazione, tipica anche questa del poverello di Assisi, di non imboccare un sentiero distorto, fuori dalla Chiesa di Roma, al di fuori della quale non c'è né può esserci salvezza. La fede insomma è la fede della Chiesa, nonostante tutti i suoi limiti - particolarmente evidenti nel Duecento - e la via da battere non può essere quella dell'eresia (o, oggi, di una fede fai-da-te).

L'espressione *speranza certa* pare invece quasi un ossimoro, un controsenso: la speranza, in quanto tale, non può essere per definizione una *certezza*. Ma Francesco chiede a Dio una speranza che sia una speranza vera, ricolma di quella *fede retta* che implica un abbandono fiducioso a Dio, lontana dalle tenebre del dubbio. Nell'incertezza del momento (cosa fare, dove andare...) l'uomo Francesco, pieno di dubbi e di incertezze, chiede a Dio di sostenerlo nella speranza, come se dicesse: *Credo! Ma aiutami nella mia incredulità!* (Marco 9, 24).

La *carità perfetta* è infine il sigillo definitivo delle richieste di Francesco a Dio. Una fede chiusa in sé stessa, focalizzata esclusivamente sulla dimensione egoistica del proprio sé, che non si apre all'esterno, all'amore dell'altro: non è questa una fede completa, ma piuttosto una fede dimidiata, cui manca il sigillo della concretezza. Francesco chiede a Dio di poter imparare ad amare, ad amare tutti: dal lebbroso, che prima gli riusciva intollerabile alla sola vista, ai propri nemici, fedele a quel precetto che dice che Dio *fa sorgere il suo sole sui cattivi come sui buoni e fa piovere sui giusti come sugli ingiusti* (Matteo 5, 45). Per questo la legge più grande è *Amerai il Signore Dio tuo con tutto il cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente, questo è il più grande e il primo dei comandamenti. E il secondo è simile al primo: Amerai il prossimo tuo come te stesso* (Matteo 22, 37-39). E questo è il motivo per cui Paolo esclama: *Queste dunque le tre cose che rimangono: la fede, la speranza e la carità; ma di tutte più grande è la carità!* (Prima Lettera ai Corinzi 13, 13).

Francesco chiede infine *senno* e *conoscimento*, ossia la sapienza, che però non è la sapienza del mondo, che consiste nell'essere intelligenti, nel saper leggere o scrivere bene, o nel discutere di filosofia e teologia; ma è l'intelligenza delle Sacre Scritture, la capacità di penetrare nei segreti di Dio e nel suo mistero, e questo con il solo scopo di poter fare, nella vita di tutti i giorni, la Sua volontà.

Il versetto finale dichiara in effetti qual è lo scopo della preghiera rivolta a Dio, e più in generale, lo scopo della nuova vita di Francesco: non capire quali sono i miei sogni di uomo, i miei progetti, i miei desideri; ma capire quale è la volontà di Dio, quale è il suo progetto su di noi, e solo quelli cercare di interpretare e tradurre concretamente nella quotidianità, nella vita di tutti i giorni, passo dopo passo, ostacolo dopo ostacolo: *Padre mio, non come voglio io, ma come vuoi Tu!* (Matteo 26, 39). Tutto ciò nella certezza che Dio sa scegliere per noi sempre il meglio, che ha un progetto chiaro su di noi, e che noi non possiamo fare altro che abbandonarci a Lui con fiducia, *come un bimbo svezzato in braccio a sua madre* (Salmi 131).

Scopo quindi del cristiano, di ogni cristiano, è fare la volontà di Dio; e non altro. Solo il comandamento di Dio è *santo*, perché Dio stesso è Santo, ed è *verace*, non può mentire o venir mai meno. Ancora una volta come nell'immagine del Crocifisso di S. Damiano si alternano e quasi si contrappongono il colore nero dello sfondo e l'oro del Cristo in primo piano; allo stesso modo in questa preghiera di San Francesco i colori dominanti sono il nero delle tenebre dell'uomo (i suoi dubbi, le sue domande, la sua angoscia...) e l'oro della luce di Dio, che come un lampo può squarciare il buio.

La *Preghiera davanti al Crocifisso* è una preghiera dove la luce si contrappone alla tenebra, è una preghiera immersa in un'atmosfera notturna, al lume fiavole delle candele: e alla recitazione notturna in effetti ben si addice. «A prima lettura, l'insistenza con la quale Francesco chiede *illuminazione*, *senno* e *conoscimento*, sembra denunciare uno stato di oscurità interiore, che peraltro corrisponde assai bene al momento biografico che egli sta vivendo. Ma a un esame più attento emergono anche le grandi luci...» (dalle *Fonti Francescane*).

È forse questa la lettura più giusta della preghiera: il trionfo della luce sulle tenebre; in una notte buia e oscura, fin quando appare, prima pian piano poi con forza maggiore, il bagliore di un raggio di luce, che poi si espande e si espande dappertutto, e finisce per avvolgere ogni cosa nel suo accecante fulgore. *Io sono la luce del mondo: chi segue me, non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita.* (Giovanni 8, 12)

MESSAGGIO DI PAPA LEONE XIV PER LA QUARESIMA 2026

Ascoltare e digiunare. La Quaresima come tempo di conversione

Cari fratelli e sorelle! La Quaresima è il tempo in cui la Chiesa, con sollecitudine materna, ci invita a rimettere il mistero di Dio al centro della nostra vita, perché la nostra fede ritrovi slancio e il cuore non si disperda tra le inquietudini e le distrazioni di ogni giorno.

Ogni cammino di conversione inizia quando ci lasciamo raggiungere dalla Parola e la accogliamo con docilità di spirito. Vi è un legame, dunque, tra il dono della Parola di Dio, lo spazio di ospitalità che le offriamo e la trasformazione che essa opera. Per questo, l'itinerario quaresimale diventa un'occasione propizia per prestare l'orecchio alla voce del Signore e rinnovare la decisione di seguire Cristo, percorrendo con Lui la via che sale a Gerusalemme, dove si compie il mistero della sua passione, morte e risurrezione.

Ascoltare

Quest'anno vorrei richiamare l'attenzione, in primo luogo, sull'importanza di dare spazio alla Parola attraverso l'*ascolto*, poiché la disponibilità ad ascoltare è il primo segno con cui si manifesta il desiderio di entrare in relazione con l'altro.

Dio stesso, rivelandosi a Mosè dal rovetto ardente, mostra che l'ascolto è un tratto distintivo del suo essere: «Ho osservato la miseria del mio popolo in Egitto e ho udito il suo grido» (*Es* 3, 7). L'ascolto del grido dell'oppresso è l'inizio di una storia di liberazione, nella quale il Signore coinvolge anche Mosè, inviandolo ad aprire una via di salvezza ai suoi figli ridotti in schiavitù.

È un Dio coinvolgente, che oggi raggiunge anche noi coi pensieri che fanno vibrare il suo cuore. Per questo, l'ascolto della Parola nella liturgia ci educa a un ascolto più vero della realtà: tra le molte voci che attraversano la nostra vita personale e sociale, le Sacre Scritture ci rendono capaci di riconoscere quella che sale dalla sofferenza e dall'ingiustizia, perché non resti senza risposta. Entrare in questa disposizione interiore di recettività significa lasciarsi istruire oggi da Dio ad ascoltare *come* Lui, fino a riconoscere che «la condizione dei poveri rappresenta un grido che, nella storia dell'umanità, interpella costantemente la nostra vita, le nostre società, i sistemi politici ed economici e, non da ultimo, anche la Chiesa».[1]

Digiunare

Se la Quaresima è tempo di ascolto, il *digiuno* costituisce una pratica concreta che dispone all'accoglienza della Parola di Dio. L'astensione dal cibo, infatti, è un esercizio ascetico antichissimo e insostituibile nel cammino di conversione. Proprio perché coinvolge il corpo, rende più evidente ciò di cui abbiamo «fame» e ciò che riteniamo essenziale per il nostro sostentamento. Serve quindi a discernere e ordinare gli «appetiti», a mantenere vigile la fame e la sete di giustizia, sottraendola alla rassegnazione, istruendola perché si faccia preghiera e responsabilità verso il prossimo.

Sant'Agostino, con finezza spirituale, lascia intravedere la tensione tra il tempo presente e il compimento futuro che attraversa questa custodia del cuore, quando osserva che: «Nel corso della vita terrena compete agli uomini aver fame e sete di giustizia, ma esserne appagati appartiene all'altra vita. Gli angeli si saziano di questo pane, di questo cibo. Gli uomini invece ne hanno fame, sono tutti protesi nel desiderio di esso. Questo protendersi nel desiderio dilata l'anima, ne aumenta la capacità».[2] Il digiuno, compreso in questo senso, ci consente non soltanto di disciplinare il desiderio, di purificarlo e renderlo più libero, ma anche di espanderlo, in modo tale che si rivolga a Dio e si orienti ad agire nel bene.

Tuttavia, affinché il digiuno conservi la sua verità evangelica e rifugga dalla tentazione di inorgogliersi il cuore, dev'essere sempre vissuto nella fede e nell'umiltà. Esso domanda di restare radicato nella comunione con il Signore, perché «non digiuna veramente chi non sa nutrirsi della Parola di Dio».[3] In quanto segno visibile del nostro impegno interiore di sottrarci, con il sostegno della grazia, al peccato e al male, il digiuno deve includere anche altre forme di privazione volte a farci acquisire uno stile di vita più sobrio, poiché «solo l'austerità rende forte e autentica la vita cristiana».[4]

Vorrei per questo invitarvi a una forma di astensione molto concreta e spesso poco apprezzata, cioè quella dalle parole che percuotono e

feriscono il nostro prossimo. Cominciamo a disarmare il linguaggio, rinunciando alle parole taglienti, al giudizio immediato, al parlar male di chi è assente e non può difendersi, alle calunnie. Sforziamoci invece di imparare a misurare le parole e a coltivare la gentilezza: in famiglia, tra gli amici, nei luoghi di lavoro, nei *social media*, nei dibattiti politici, nei mezzi di comunicazione, nelle comunità cristiane. Allora tante parole di odio lasceranno il posto a parole di speranza e di pace.

Insieme

Infine, la Quaresima mette in evidenza la dimensione comunitaria dell'ascolto della Parola e della pratica del digiuno. Anche la Scrittura sottolinea questo aspetto in molti modi. Ad esempio, quando narra, nel libro di Neemia, che il popolo si radunò per ascoltare la lettura pubblica del libro della Legge e, praticando il digiuno, si dispose alla confessione di fede e all'adorazione, in modo da rinnovare l'alleanza con Dio (cfr Ne 9,1-3).

Allo stesso modo, le nostre parrocchie, le famiglie, i gruppi ecclesiali e le comunità religiose sono chiamati a compiere in Quaresima un cammino condiviso, nel quale l'ascolto della Parola di Dio, come pure del grido dei poveri e della terra, diventi forma della vita comune e il digiuno sostenga un pentimento reale. In questo orizzonte, la conversione riguarda, oltre alla coscienza del singolo, anche lo stile delle relazioni, la qualità del dialogo, la capacità di lasciarsi interrogare dalla realtà e di riconoscere ciò che orienta davvero il desiderio, sia nelle nostre comunità ecclesiali, sia nell'umanità assetata di giustizia e riconciliazione.

Carissimi, chiediamo la grazia di una Quaresima che renda più attento il nostro orecchio a Dio e agli ultimi. Chiediamo la forza di un digiuno che attraversi anche la lingua, perché diminuiscano le parole che feriscono e cresca lo spazio per la voce dell'altro. E impegniamoci affinché le nostre comunità diventino luoghi in cui il grido di chi soffre trovi accoglienza e l'ascolto generi cammini di liberazione, rendendoci più pronti e solerti nel contribuire a edificare la civiltà dell'amore.

Di cuore benedico tutti voi e il vostro cammino quaresimale.

Dal Vaticano, 5 febbraio 2026, memoria di Sant'Agata, vergine e martire.

[1] Esort. ap. *Dilexi te* (4 ottobre 2025), 9

[2] S. Agostino, *L'utilità del digiuno*, 1,1

[3] Benedetto XVI, *Catechesi* (9 marzo 2011)

[4] S. Paolo VI, *Catechesi* (8 febbraio 1978)

RICORDANDO PADRE GIANNI

È tornato alla casa del Padre, ad inizio di febbraio, il carissimo **PADRE GIANNI SGREVA (Giovanni)**. Nacque il 02 marzo 1949 a Caldiero (VR) e la sua vita di sacerdote passionista fu segnata e caratterizzata dall'accostamento al mondo delle apparizioni di Medjugorje, fondò la comunità di preghiera Oasi della Pace. I funerali, presieduti dal Vescovo, sono stati celebrati nella Chiesa Cattedrale di Verona. "Il primo incontro con Padre Gianni - racconta Marco - avvenne in Terra Santa nel 2007 quando, casualmente come guida, accompagnò il numeroso pellegrinaggio dell'Opera in occasione dei 20 anni di fondazione dell'ente. L'esperienza del pellegrinaggio in Terra Santa fu ripetuta sempre con lui come guida, visto che viveva a Betania, nel 2010 e in queste occasioni nacque un rapporto speciale con lui. Le fotografie qui pubblicate furono scattate sul Monte Tabor e nella Basilica di Nazareth. L'ultimo incontro con lui io lo ebbi in Cameroun nella Diocesi di Mbalmayo dove lui ha fondato una comunità di preghiera ed ha aiutato il Vescovo Adalbert a costruire il santuario mariano. Il nostro rapporto di stima, amicizia e di condivisione spirituale ci portò a restare una notte intera in adorazione nella cappellina della comunità mentre eravamo in Africa. Padre Gianni non era un sacerdote di mezzi termini lui chiedeva sacrifici ed era il primo a compierne, chiedeva coerenza evangelica ed aiutava nel cammino della fede, lui "distribuiva" con le sue parole la fede. Lo porterò sempre nel cuore e dal Cielo, ove ora sei con Maria, benedici tutti noi!"



GLI INCONTRI DEL MESE...

(si informa che non è sempre garantita la presenza di Marco)

MARZO

* **Domenica 22** a **PARATICO (Brescia)** alle **ore 14** apertura ed accoglienza dei pellegrini in via Gorizia n.30 e recita del Santo Rosario davanti alla statua della Mamma dell'Amore. Alle **ore 15 PROCESSIONE** guidata (tutti insieme) verso la collina e incontro di preghiera. Alle **ore 18** recita del Santo Rosario di ringraziamento in Chiesa Parrocchiale e alle **18:30** Santa Messa.

* **Giovedì 26** a **PARATICO (Brescia)** in occasione del **32° anniversario delle apparizioni** alle **ore 15** ci sarà il ritrovo ai piedi della collina per la preghiera della **Via Crucis** (mentre saliamo) e la recita del **Santo Rosario** sulla **Collina delle Apparizioni** con la presenza di Marco.

APRILE

* **Domenica 26** a **PARATICO (Brescia)** alle **ore 14** apertura ed accoglienza dei pellegrini in via Gorizia n.30 e recita del Santo Rosario davanti alla statua della Mamma dell'Amore. Alle **ore 15 PROCESSIONE** guidata (tutti insieme) verso la collina e incontro di preghiera. Alle **ore 18** recita del Santo Rosario di ringraziamento in Chiesa Parrocchiale e alle **18:30** Santa Messa.

MAGGIO

* **Domenica 24** a **PARATICO (Brescia)** alle **ore 14** apertura ed accoglienza dei pellegrini in via Gorizia n.30 e recita del Santo Rosario davanti alla statua della Mamma dell'Amore. Alle **ore 15 PROCESSIONE** guidata (tutti insieme) verso la collina e incontro di preghiera. Alle **ore 18** recita del Santo Rosario di ringraziamento in Chiesa Parrocchiale e alle **18:30** Santa Messa.

GIUGNO

* **Domenica 28** a **PARATICO (Brescia)** alle **ore 15** si terrà l'incontro di preghiera tenuto da volontari dell'Opera sulla collina delle apparizioni.

LUGLIO

* **Domenica 26** a **PARATICO (Brescia)** alle **ore 15** si terrà l'incontro di preghiera tenuto da volontari dell'Opera sulla collina delle apparizioni.

AGOSTO

* **Domenica 23** a **PARATICO (Brescia)** alle **ore 15** si terrà l'incontro di preghiera tenuto da volontari dell'Opera sulla collina delle apparizioni.

SETTEMBRE

* **Domenica 27** a **PARATICO (Brescia)** alle **ore 14** apertura ed accoglienza dei pellegrini in via Gorizia n. 30 e recita del Santo Rosario davanti alla statua della Mamma dell'Amore. Sempre in sede alle **ore 15** l'incontro di preghiera sarà tenuto da Marco. Alle **ore 18** recita del Santo Rosario di ringraziamento in Chiesa Parrocchiale e alle **18:30** Santa Messa.

SANTE MESSE nelle MISSIONI

Attraverso l'associazione L'Opera della Mamma dell'Amore chi desidera può far celebrare Sante Messe secondo le proprie intenzioni: per i cari defunti o per i viventi. Le intenzioni delle Sante Messe, con rispettive offerte (almeno 15 euro ogni intenzione), quest'anno le invieremo ai **Sacerdoti delle Diocesi in Africa** per aiutare i missionari, le loro opere e le parrocchie.



L'OPERA DELLA MAMMA DELL'AMORE (mensile distribuito gratuitamente)

Direttore Responsabile **Antonio Figini**
hanno collaborato alcuni amici dell'Associazione
Redazione in via Gorizia, 30 in Paratico (Bs)
Questo numero è stato chiuso il **05.03.2026**
Autorizzazione del Tribunale di Brescia
N. 48/1998 del 26.11.1998

Edito dall'associazione
L'Opera della Mamma dell'Amore
casella postale n. 56 - via Gorizia, 30
25030 Paratico (Brescia) Italia
Stampato da **Arti Grafiche Faiv**
Castelli Calepio (Bergamo)